

Mario Gherardini di Luciano Carini

Una vita breve, eppure ha lasciato una traccia profonda e indelebile del suo passaggio e della sua esistenza, ha dato a piene mani cultura, sensibilità, attaccamento ai valori fondanti in una realtà, quella modenese, che ha saputo intendere, recepire e fare tesoro.

Mario Gherardini era intellettuale a 360 gradi, tuttavia egli era principalmente pittore, o meglio, artista, dotato di una sensibilità tutta speciale, certamente non accademico, capace invece di assimilare - in proprio - umori e atmosfere, tendenze e contenuti non solo della sua terra e del suo territorio, ma di tutto quanto il territorio nazionale ed europeo. Espressione dunque non circoscritta, quella di Gherardini, ma di respiro ampio, con riferimenti importanti che inizialmente sentono e si alimentano della grande tradizione dell'800 italiano, ma che poi, gradualmente, si evolve e modifica in un post-impressionismo delicato e sintetico, lirico e sognante, leggero e impalpabile.



Fontana a Trento

Dal 1995 sue opere sono presentate in tutte le edizioni di "Fierarte" nell'ambito della Fiera di Modena e nelle Rassegne "Artisti da ricordare" organizzate dal Circolo degli Artisti di Modena.



Ritratto



Tulipani



Samone d'Inverno



Paesaggio collinare

www.mariogherardini.it • www.mariogherardini.com
(sito operativo dall'inizio della mostra)



Centro Studi
"L.A. Muratori"
Modena



CIRCOLO
DEGLI ARTISTI
Modena

61° ANNO ACCADEMICO

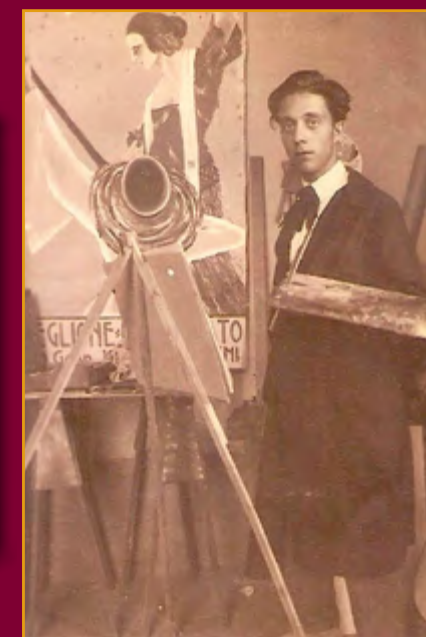
Mario Gherardini

(1906 - 1956)

mostra personale

- opere inedite -

"Artisti da ricordare"



8 - 30 ottobre 2016

La mostra inaugura il
"61° anno accademico"
del Centro Studi "L.A. Muratori" di Modena

Inaugurazione sabato 8 ottobre 2016 - ore 17

MODENA - VIA CASTEL MARALDO 21 MODENA - TEL. 059/21.41.61 - 335/5337176

ORARI: FERIALI E FESTIVI 16,30-19,30 - CHIUSO MATTINO - LUNEDÌ E MARTEDÌ

INFO@CIRCOLODEGLIARTISTIMODENA.IT - WWW.CIRCOLODEGLIARTISTIMODENA.IT



Collaborazione



Mario Gherardini - pittore

Nato a Verona (1906), trascorse a Modena praticamente tutta la sua vita: dove è deceduto, a cinquant'anni, il 26/8/1956. Iniziò l'attività di pittore nel 1946. Da allora partecipò a varie importanti mostre collettive ed allestì "personali", prendendo parte anche a mostre nazionali e ottenendo premi, particolari segnalazioni ed apprezzamenti. Nella sua pittura sa esprimersi con una abbondante varietà di accenti. La sua opera, che stilisticamente ha chiari riferimenti post impressionistici, è per lo più rivolta a ritrarre le familiari immagini dell'Appennino modenese, con tocco fluido e rapido e una tavolozza ricca e armoniosa. L'autore coglie dalla natura le più fresche note, creando con mano sicura, soprattutto, paesaggi suggestivi, rappresentati con una pittura semplice, sincera e spontanea: ed anche soggetti diversi, come le marine adriatiche, fiori e nature morte, ritratti, nudi. Sue opere fanno parte di numerose collezioni private.



Salina di Cervia

Nell'orizzonte della cultura figurativa della Modena di metà Novecento, la personalità di Mario Gherardini è senz'altro fra le più interessanti. Frequentò presso l'Istituto d'Arte Venturi la Scuola serale del Nudo, sede vivace di studio e di dibattito. Nel mentre la sua casa accoglieva veri cenacoli intellettuali, con le abituali presenze degli amici pittori Tino Pelloni, Leo Masinelli, Ermanno Vanni, Enzo Trevisi, Carlo Bassini, dello scultore Vittorio Magelli, del poeta dialettale Michelini, e delle figure "storiche" degli Amici dell'Arte: Franco Allegretti, Giovanni Grimaldi, che scrive le presentazioni delle due personali del 1950 e del '54, e Antonio Zampighi, che firmerà la presentazione della retrospettiva del 1956.



Modena: quartiere "Sacca"

L'artista fu uno dei protagonisti della vita culturale cittadina, con costante partecipazione all'attività della Saletta degli Amici dell'Arte, l'associazione creata dall'avvocato Franco Allegretti che organizzò una lunga e proficua serie di mostre nella famosa "Saletta" del Caffè Nazionale; in questa sede prestigiosa, ben tre furono le rassegne personali dedicate a Gherardini, nel 1950, nel 1954 e nel 1956, postuma.

Nella seconda metà degli anni Novanta, due mostre organizzate dal Centro Studi Muratori di Modena nel 1996 e nel 1997 - quest'ultima in "Fierarte", nell'ambito della 59ª Fiera di Modena - con testo critico di chi scrive, hanno fatto sì che la pittura di Gherardini, fosse oggetto di una riconsiderazione anche a livello storiografico, in quanto a livello collezionistico le opere dell'artista sono



Chiusa sul Naviglio

sempre state oggetto di un'attenzione appassionata e ininterrotta. La produzione di Gherardini, infatti, possiede un linguaggio di stile autonomo e ben individuabile, nel clima fertile e vitale della Modena del secondo dopoguerra, ma con peculiarità espressive tutte personali: il radicamento nella realtà modenese non impedì all'artista una continua informazione sugli eventi culturali dell'Italia post bellica, anche mediante la frequentazione delle mostre di Casorati, di De Pisis - autori che amò in particolare - e degli altri maestri del Novecento.

Graziella Martinelli Braglia
(dalla collana "Arte e Artisti oggi" n. 18 del Centro Studi L.A.Muratori)



Carrozzoni